

(Seduta del 10/11/2009 - Arg. n. 4 all'Ordine del Giorno: "Svolgimento di mozioni").

Mozione n. 340 e n. 343, concernenti la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro la presenza dei Crocefissi nelle aule scolastiche.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Io ho sottoscritto la mozione 340 presentata dal Presidente Quadrini e da altri Consiglieri e, ringraziando il collega per questa iniziativa, colgo l'occasione per fare alcune precisazioni. Questa mozione invita il Governo a procedere prontamente a quanto annunciato, perché un conto è annunciare e un conto è fare. In questa mozione è stata dunque giustamente sottolineata la necessità di andare avanti con determinazione nel ricorso contro la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ma non è solo questo che si chiede con questa mozione.

Ricordo e cito testualmente che: "La mozione invita a promuovere iniziative che prescindono da qualunque credo religioso, volte al recupero e alla valorizzazione delle nostre comuni radici cristiane, fondamento della nostra identità storica e culturale". Questo è il punto fondamentale che vogliamo sottolineare con questa mozione. Questa è l'iniziativa positiva che la Regione deve invitare il Parlamento ad intraprendere e che dovrebbe intraprendere anche in prima persona.

In merito alla sentenza della Corte Europea, con la quale si è stabilito che l'esibizione del Crocefisso è una limitazione alla libertà di religione degli alunni, dovremmo allora ricordare alla Corte di Strasburgo di intervenire anche nei programmi scolastici, perché andrebbero decimati anche i programmi scolastici di italiano. Pensate infatti a quanto limitano la libertà di religione degli alunni la lettura della Divina Commedia, dei Promessi Sposi o del Cantico delle creature, e potrei fare un lunghissimo elenco; pensate a quanto può limitare la libertà di religione anche lo studio della storia dell'arte. Una cosa inconcepibile sulla quale bisogna assolutamente intervenire! Così come, allo stesso modo, è necessario intervenire e distruggere anche i simboli religiosi presenti nelle opere d'arte dislocate praticamente ovunque sul nostro territorio nazionale. E Dovremmo proporre di fare un'azione di intervento rapido, così come hanno fatto i talebani nel distruggere le statue del Buddha, perché anche tutto questo, evidentemente, limita la libertà di religione.

E bisogna poi naturalmente intervenire anche sulle chiese e sulla toponomastica... come si permettono infatti di limitare la libertà religiosa altrui intitolando vie, piazze e addirittura paesi in Italia a dei santi cristiani? Ma come si permettono?

Come si può permettere che nel nostro calendario vi siano festività di santi cristiani? Devono essere assolutamente sostituite! Una proposta in tal senso l'avevano già fatta i positivisti che avevano pensato, appunto, di sostituire tutti i nomi dei santi presenti nel nostro calendario con quelli degli scienziati; noi potremmo attualizzare questa proposta, sostituendo al nome dei santi, quello di attori, cantanti, calciatori e così via.

E ancora, perché dobbiamo festeggiare i giorni dei santi patroni? Aboliamo anche queste festività e sostituiamole con le festività del calciatore, del cantante...

E poi ancora... non pensate che la libertà di religione venga profondamente violata con le festività natalizie e pasquali? E' una vergogna! Vanno assolutamente eliminate e sostituite, perché giustamente non si può permettere che le lezioni scolastiche e il lavoro nelle imprese vengano interrotti dalle festività religiose. Mi sembra evidente quindi che le festività nazionali che corrispondono alle festività religiose violano il diritto di libertà religiosa...credo che la Corte di Strasburgo dovrebbe intervenire al più presto anche su questo. Così come anche sulla storia e sulla filosofia. Per non parlare poi della nostra Costituzione, i quali principi e valori cardine sono proprio quelli cristiani. Bisogna dunque modificare anche la nostra Costituzione che evidentemente è del tutto incompatibile con lo spirito della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Dopo di che si dovrà anche provvedere a sostituire quel bisogno innato di sacro che ha l'uomo - che è innegabile e che nemmeno Stalin, nella Russia comunista, è riuscito ad estirpare - con le sette di turno. Quelle sì che possono andare bene!

Oppure faremo degli interventi - come sono stati fatti in Francia - frutto di fanatismo laicista, vietando tutti i simboli religiosi, con la conseguenza che si impedirà ad una donna di coprirsi il capo, ma le si permetterà, magari, di girare in perizoma. Questa è una concezione di cui sto ancora cercando di capire il senso logico, anche se fortunatamente in Italia non siamo mai arrivati a tanto.

Tornando, per concludere, alla sentenza della Corte Europea, sono contenta che ci sia stata una risposta da parte di tutte, o quasi, le forze politiche. Mi fa veramente piacere su questo non si siano divise e che da Destra, da Sinistra e ovviamente dal Centro si sia ricordata la nostra comune origine storica e la nostra comunità identità culturale, un fatto senz'altro positivo. Spero che per una volta, almeno una, le bandiere di partito e di schieramento possano lasciare lo spazio alla difesa della nostra identità storica, culturale, italiana ed europea.